

## Gesù al pozzo di Giacobbe

*Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe.*

Gesù si trova, nel c. 3 del Vangelo di Giovanni, in Giudea. Sappiamo che era vicino al fiume Giordano perché i suoi discepoli battezzavano insieme ai discepoli di Giovanni. Molti andavano da Gesù a farsi battezzare. I farisei notano la cosa e mettono zizzania tra i discepoli di Giovanni affinché il loro maestro prenda posizione contro i discepoli di Gesù. Ovviamente Giovanni, che aveva riconosciuto in Gesù il Messia, dice ai suoi: “calma, è tutto sotto controllo” ... tuttavia Gesù decide di lasciare la Giudea a tornare in Galilea.

Deve perciò passare attraverso la Samaria. La Samaria è una regione di mezzo e, soprattutto vicina al mare. Il mare per gli Ebrei è figura del male, del peccato. Gli abitanti della regione marina si sono infatti compromessi con gli idoli e sono considerati semi-pagani, eretici.

Giovanni ci informa che Gesù arriva in prossimità della città di Sicar, dove c'è un pozzo di Giacobbe.

Giacobbe, in realtà non ha mai scavato un pozzo. La Scrittura ci informa che ha conquistato la spalla di un monte (agli Amorrei) e l'ha lasciata in eredità (Gen 48,22). È un Targum di Gen 28 (dove c'è l'episodio della scala) che ci informa che quando Giacobbe partì per Carran, un pozzo iniziò a traboccare acqua fino al suo ritorno.

Il pozzo è comunque un luogo molto speciale, un luogo dove si fanno incontri. Incontri speciali: incontri matrimoniali. Anche se questo lo vedremo meglio la prossima volta, intanto notiamo che tre importanti personaggi trovano moglie al pozzo, tre donne trovano marito:

Rebecca (moglie di Isacco in Gen 24,1-67), Rachele (moglie di Giacobbe in Gen 29,1-14) e Zippora (moglie di Mosè in Es 2,11-22). Lo schema di questi racconti, che ritroviamo anche nell'episodio della Samaritana è: uomo al pozzo, arriva la donna, si chiede da bere, si attinge acqua, la donna torna a casa, parla dell'uomo ai suoi, gli si offre ospitalità, i due si sposano.

*Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno.*

ὁ οὖν Ἰησοῦς κεκοπιακῶς ἐκ τῆς ὁδοιπορίας ἐκαθέζετο οὕτως ἐπὶ τῆ πηγῆ· ὥρα ἦν Ἦ ὥς ἕκτη

Gesù, dunque, arriva a questo pozzo e si mette a sedere. Era affaticato. Il verbo greco (κοπιάω) indica, nella Bibbia, un lavoro faticoso, gravoso, un lavoro fatto con le mani, un lavoro fisico. Giovanni usa questo verbo solo nel versetto 5 e nel versetto 38. Poi non lo usa più. Evidentemente i due verbi si richiamano e anche il loro significato reciproco. Giovanni ha uno stile molto particolare: a volte inserisce dei cicli settimanali (il giorno dopo ... il terzo giorno), altre volte usa le “ondate”. Scopriremo cosa vuol dire nei prossimi incontri, intanto notiamo che Gesù oggi è affaticato e, parlando al v. 38 con i suoi discepoli, parlerà di operai affaticati per il duro lavoro. Questo lavoro, la mietitura (lo scopriremo) ha a che fare col viaggio di Gesù. Intanto notiamo che Gesù “sedeva”. Il tempo è l'imperfetto: quindi non era appena arrivato quando inizia la scena. Gesù è fermo, seduto presso il pozzo, e aspetta. Aspetta fino a mezzogiorno.